

VERBALE DELLA TAVOLA ROTONDA DEL 5 APRILE 2016 SU “SCIENZE UMANE E MONDO DELL’EDITORIA: PROSPETTIVE E PROFILI TRA FORMAZIONE E PROFESSIONE”

Il 5 aprile, alle ore 9,30, presso l’aula 6 del Palazzo di Lingue, via Garruba 6, nell’ambito della consultazione con le organizzazioni produttive e rappresentative del territorio previste dalle attività dei Corsi di Studio del Dipartimento di Lettere lingue Arti. Italianistica e Culture comparate dell’Università degli Studi di Bari, si è tenuta una tavola rotonda con gli editori Giacomo Adda (Adda Editore) e Piero Cappelli (Edizioni di Pagina) sul tema “Scienze umane e mondo dell’editoria: prospettive e profili tra formazione e professione”. Sono presenti per il Dipartimento il Direttore Prof. Davide Canfora, il prof. Raffaele Girardi e i seguenti docenti della Commissione Paritetica e della Giunta di Dipartimento, e della Giunte dei Consigli di Interclasse di Lettere e di Lingue e Letterature Straniere: Maria Grazia Porcelli, Concetta Cavallini, Renata Cotrone, Angela G. Drago, Cristina Consiglio, Paola Laskaris, Domenica Pasculli, Giuseppe Bonifacino. Presiede e coordina il prof. Davide Canfora. Redige il presente verbale G. Bonifacino.

Introduce il prof. Canfora, che, ringraziando i due editori intervenuti, sottolinea innanzitutto la novità dell’iniziativa, intesa ad avviare proficue interazioni tra la specificità umanistica del Dipartimento (nelle sue declinazioni letterarie, linguistiche, storico-artistiche) e le realtà produttive del territorio. Il prof. Canfora invita i dottori G. Adda e P. Cappelli a esprimere - anche alla luce dell’offerta formativa del Dipartimento, di cui traccia una rapida sintesi - considerazioni, suggerimenti, proposte volte a disegnare un percorso culturale di taglio umanistico il più possibile congruo e funzionale alle difficili condizioni odierne del contesto sociale e produttivo.

Interviene il dott. Cappelli, che rileva preliminarmente l’attuale grave decremento di capacità formativa delle strutture scolastiche e universitarie a fronte del passato, ricordando, per esemplificarne le profonde differenze rispetto all’oggi, il proprio ingresso, alla fine degli anni Settanta, nell’editoria barese, quando, appena conseguita la maturità classica, le sue competenze, accresendosi nel percorso degli studi universitari, gli consentirono di lavorare presso la casa editrice Laterza, a testimonianza della vitalità culturale di quel tempo, e del fecondo interscambio che allora poteva realizzarsi tra le istituzioni formative e il ricco e dinamico mondo editoriale barese. A fronte di tale scenario, il dott. Cappelli sottolinea come oggi ci si trovi in una situazione di deflazione culturale, che può essere fronteggiata adeguatamente da chi opera nell’università o nell’editoria solo incrementando al massimo grado la qualità e l’impegno anche formativo del proprio lavoro: “fare bene il proprio mestiere” è il motto al quale egli affida il suo progetto di resistenza e di rilancio della cultura umanistica, la cui crisi è testimoniata anche dalla diffusa incapacità dei laureati a organizzare una bibliografia. Accanto al bilancio critico esposto, il dott. Cappelli rilancia la proposta, già a suo tempo dibattuta e però mai adempiutasi, della costituzione di una “University press” del nostro Ateneo, in analogia a importanti esempi delle università anglosassoni o americani ora variamente ripresi e realizzatisi anche in Italia, a Bologna, a Firenze e in altre sedi.

Il prof. Canfora invita ora a intervenire il dott. Adda, il quale, ricordando l’ampiezza del raggio di interessi culturali sempre perseguita nelle scelte della sua casa editrice, sottolinea che gli elementi distintivi su cui puntare nel lavoro editoriale, come la sua lunga attività ha costantemente testimoniato, sono l’originalità dei contenuti, di taglio universitario o giornalistico, e l’aspetto estetico del libro, di cui la “bellezza” deve costituire un fattore distintivo, come nei molti testi dedicati dalla sua casa editrice alla valorizzazione del nostro ricco patrimonio regionale di beni culturali o paesaggistici: turismo e paesaggio gli sembrano gli orizzonti tematici entro i quali sia possibile oggi saldare e rilanciare proficuamente l’intreccio tra offerta di sapere umanistico e domanda di mercato. Propone perciò di rivolgere una particolare attenzione all’ambito dei beni culturali.

Interviene la prof.ssa Pasculli, manifestando la propria soddisfazione per l'iniziativa e dichiarando di concordare appieno con le diverse sollecitazioni offerte dai due editori nei loro interventi, ma rilevando anche la scarsità di risorse oggi accessibili a chi voglia fare ricerca come un grave fattore ostativo anche alla dinamica delle proposte e delle prospettive editoriali.

Interviene la prof.ssa Cavallini per porre l'attenzione sull'opportunità di ripensare una didattica calibrata sulle potenzialità dello studente, e adeguata a sollecitarne una formazione intellettuale ricca di competenze utili e coerenti alla realtà del territorio e delle sue dinamiche produttive.

Il dott. Adda rivendica, in proposito, l'importanza del turismo culturale e della crescente curva espansiva della sua domanda, dalla quale non gli pare possa oggi prescindere la formazione culturale umanistica offerta dall'università.

Il prof. Canfora sottolinea al riguardo la necessità di legare organicamente la conoscenza del territorio alla sua storia, in una integrazione di competenze che può realizzarsi solo colmando le carenze oggi largamente diffuse sul versante culturale al quale i nostri studenti spesso lacunosamente accedono.

La prof.ssa Cotrone, manifestando il proprio pieno accordo con i rilievi del prof. Canfora, si sofferma sulla proposta rilanciata dal dott. Cappelli di istituire una University press, esprimendo al riguardo il proprio apprezzamento, e riconducendo le ragioni delle difficoltà e delle opposizioni che tale proposta ha in tempi recenti incontrato nelle sedi decisionali del nostro Ateneo all'assunzione pervasiva di un concetto di modernità che, lungi dal porsi quale costruzione critica del nuovo, risulta subalterna a un'idea di tecnica non adeguata a produrre un responsabile governo dei processi in atto. La prof.ssa Cotrone, riprendendo l'invito del dott. Cappelli a impegnarsi a fondo nell'esercizio delle proprie competenze e funzioni, ritiene necessario e urgente ripartire da una approfondita riflessione collettiva, una riflessione critica di cui la burocrazia ministeriale ha progressivamente espropriato l'Università e tutti coloro che vi insegnano e fanno ricerca.

La prof.ssa Drago, chiedendo al dott. Cappelli di precisare quali requisiti egli ritenga oggi necessari per un laureato che voglia impegnarsi nel lavoro editoriale, rivendica la necessità che gli statuti epistemologici delle discipline letterarie debbano restare forti per poter esercitare efficacemente la propria funzione formativa.

Nella sua rapida risposta il dott. Cappelli, all'interno di questo quadro generale che egli condivide, rileva la necessità, per chi oggi volesse lavorare nell'editoria, di una effettiva conoscenza delle lingue, segnatamente dell'inglese, e di una gestione consapevole, improntata a una formazione culturale umanistica, delle competenze e delle abilità informatiche.

A questo punto il prof. Canfora, ringraziando i due editori e i docenti intervenuti, dichiara concluso l'incontro.

F.to Davide Canfora

F.to Giuseppe Bonifacino